

Avogadori.

Sier Piero Contarini, *quondam* sier Alvise.
 Sier Gasparo Malipiero.
 Sier Marin Morexini.

Dil Consejo di X.

Sier Francesco Tiepolo.
 Sier Hieronimo Contarini, *quondam* sier Bertuzi,
 procurator.
 Sier Lucha Trum.
 Sier Alvixe Michiel.
 Sier Mathio Donado.
 Sier Alvixe Emo.
 Sier Piero Querini.
 Sier Batista Morexini.
 Sier Marco Antonio Loredam.
 Sier Alvixe Gradenigo.

Di la zonta al Consejo di X.

Sier Luca Zen, procurator.
 Sier Andrea Venier, procurator.
 Sier Thomà Mozenigo, procurator.
 Sier Marco Bolani.
 Sier Piero Duodo.
 Sier Vincivera Dandolo.
 Sier Bortolo Minio.
 Sier Alvixe da Molin.

Altri.

Sier Marco Zorzi.
 Sier Bernardo Barbarigo.
 Sier Andrea Trivixan, el cavalier.
 Sier Francesco Nani.
 Sier Anzolo Sanudo.
 Sier Domenego Beneto.
 Sier Antonio Grimani.

doa in soa racomandatione, disse li soi parenti Dresani è rebelli e lui à voluto esser fido servitor stato in l'assedio di Padoa e sempre in Campo et al presente la sua caja è stà ruinata in Vicenza et suo padre vechio andò a la villa, è di anni 80, e inimici veneno e li messe la caja e tutto a sachò et di lui non sa dove si sia, perhò dimanda sia remeritato, *videlicet* li sia concesso la villa et vicaria di Valdagno, offerendosi dar a la Signoria la intrata si havia ditta villa ch'era ducati 600 a l'anno, e lo fa *solum* per l'honor, *etc.* Et mandato fuora, fo consultato alcuni di darla acciò el resti in la fedeltà, altri indusiar per rispetto de li vicentini, et cussi chiamato, il principe li die bone parole dicendo si faria, ma al presente non è tempo, sichè resteria contento e cussi con bone parole fo rimandà in Campo.

Vene quel Guielmo Malaspina con Lodovico da Fermo et apresentò tre lettere a la Signoria, vien di Alemagna dil ducha di Baviera barba dil marchexe di Mantoa, dil marchese di Brandimburgo *etiam* suo parente et di uno altro, e tutti in conformità scriveno in recomandatiom, et cussi in conclusioni pregano et instano la Signoria che per amor suo vogliano liberar suo parente el marchexe di Mantoa. El principe disse che l'oro medemi poteano far la risposta, perchè so mujer è causa non sia liberato e fato capitano zeneral nostro, et da nui non manca ne ha manchato, et con questo fono licentiat, *etc.*

Vene uno orator di la comunità di Aneona con lettere di credenza, domino Chiriacho de Todinis, qual sentato apresso il principe, pregò la restitution di le robe di anconitani tolte di do charavelle in le aque di Cerigo da cinque nostre galie di Candia. Il principe li usò bone parole, dicendo per la benivolentia havemo con quella comunità za havemo scripto li sia fato la restitution, e cussi li fo mostrà le lettere e scritto in Candia che hessendo stà dispensà e vendute le merchadantie intrometino tanti di beni di ditti soracomiti che satisfazino *ut supra*; disse *etiam* di Cherso al qual nui scrivessimo dovesse restituir *ita* che restò satisfato, dimandò la copia di la lettera scritta in Candia et cussi li fu concessa, *etc.*

Veneno li oratori di Caodistria, e parlò Alvise di Mazuchi et presentò una lettera dil podestà, vol una fusta fornida et l'oro l'armerano, vol cavali lizieri soto Almerigo di Verzi et vol trata di biave. Le do li fo concesse, e zercha li cavali li fo ditto haveremo li corvati con nui.

Vene sier Andrea Zivran va provedador di stratioti in Istria et fo expedito per nui e datoli la commissione, si parte questa sera; et perchè se intese

294* A dì 21 in Colegio. Veneno quelli di la justicia vechia contra alcuni zudei, alegando non ponno comprar ni vender per le parte contra la scuola di strazuoli, e a l'incontro parlò Anselmo, e fo terminato li ditti non potesseno tenir botega, ma ben comprar et vender, *etc.*

Vene Nicolin da Dresano visentim, à homini d'arme con la Signoria nostra, portò lettere di proveditori zenerali e di domino Luzio Malvezo da Pa-